



# L'AVANTI!

Fondatore A. COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

**Dunque: la grande festa di Biarritz, l'orgia stomatichevole, si è protratta per un giorno ed una notte. I milioni schiacciati in modo vergognoso quasi non si contano. - Il popolo soffre la fame e verrà mai il giorno della giustizia?**

## Campagna AVANTI! 1953 VOTO DI ATTESA

### L'AVANTI! bandiera della libertà e della pace

Mulgrado assurdi divieti e faziosi intendimenti delle Autorità Governative verificatisi in molte località ed in ispecie a Bologna, la larga e cosciente pressione esercitata dal Partito, dalle organizzazioni democratiche e in genere dalla pubblica opinione, ha consentito che anche quest'anno i Festival dell'Avanti!, si svolgano in maniera adatta alla loro ampiezza e al loro rilievo.

Il Festival dell'Avanti! ha infatti assunto in questi sei anni il carattere di una grande manifestazione democratica ed unitaria, anzi ormai di una tradizionale festa di popolo che in un clima gioioso e sereno esprime la coscienza così viva in tutti i lavoratori della insostituibile funzione che la stampa socialista e democratica ha da assolvere.

Il Mese dedicato alla stampa socialista e democratica, intende essere in primo luogo una grande e organica campagna propagandistica diretta a tutti i settori della pubblica opinione, volta non solo a indurre la grande maggioranza dei cittadini ad una esatta informazione, ad un onesto chiarimento sui molteplici problemi locali e particolari che pure incombono, ma altresì sui grandi temi della lotta e dell'azione socialista e di tutte le forze popolari, per la difesa della pace, per il rinnovamento democratico del Paese, per la sua rinascita economica, per l'unità e per la concordia nazionale.

Era i compiti dunque che sono assegnati a tutte le organizzazioni del Partito, e quindi ad ogni singolo militante, ecco emergere una sempre più ricca iniziativa propagandistica, capace di combattere sistematicamente e con successo la corruzione, il falso, la menzogna di cui sono veicolo (accanto a numerosi altri strumenti, dalla R.A.I., a certe forme cinematografiche) la stampa clericale e la cosiddetta « stampa d'informazione ».

Senza dubbio grandi successi sono stati ottenuti in tale campo, nel corso di questi anni, ma è anche vero che migliaia sono i cittadini che ancora sono soggetti al veleno quotidiano della ricca stampa reazionaria spesso per mera abitudine, talora per una sorta di pigrizia e di passività. A questo lento avvelenamento essi non sempre sanno reagire, o ne intervengono una paziente iniziativa di illuminazione, di esatta informazione, di denuncia e di smascheramento della pratica della calunnia, del sovvertimento della verità.

Come ciò sia possibile ottenere è dimostrato in modo ben chiaro dalle risultanze delle elezioni del 7 Giugno.

Esse hanno sconfitto anche quella stampa (Giornale dell'Emilia, Avvenire d'Italia) che era e resta feroce sostenitrice del monopolio clericale, quella stampa che fu sempre strumento di compimento puntello della locale destra socialdemocratica, veicolo di denigrazione per il nostro Partito e per le forze popolari in genere.

Le iniziative del Mese della Stampa sono dunque particolarmente dirette a consolidare la nuova coscienza e il più retto giudizio che si è fatto in migliaia e migliaia di cittadini e lavoratori a dispendio della corrottrice campagna dell'avversario, a conquistare infine alla causa per cui si battono, dell'unità nazionale e della democrazia, centinaia di migliaia di altri cittadini e lavoratori di ogni ceto sociale, di ogni convinzione politica e religiosa.

Mezzo essenziale per assolvere un tale compito, perentoria decisione è il quotidiano del Partito, l'AVANTI!

Questo è la ragione per cui la « campagna Avanti! 1953 » è valutata intensamente e sviluppata come una grande iniziativa politica di azione nel partito e ben più all'esterno di esso.

All'interno di ciascuna delle nostre organizzazioni si intensifica tanto la discussione, il dibattito, la

viva illustrazione dell'essenziale funzione di orientamento politico che assolve la stampa democratica e in particolare l'Avanti!, guida per tutti i militanti e per tutti i lavoratori, a interpretare e comprendere rettamente i fatti, gli avvenimenti, ad operare per risolvere con i problemi propri, i più grandi problemi del Paese.

Occorre tuttavia intensificare il lavoro sistematico, l'azione minuziosa

e quotidiana, curando i punti più deboli, sviluppando le iniziative a carattere capillare, dando a ciascuna di esse il carattere che è loro proprio, non già quello di chiuse manifestazioni di Partito, ma di ampie iniziative unitarie, esse stesse occasioni per cementare ed estendere l'unità di tutti i lavoratori e di tutti i democratici.

Di tale unità, l'Avanti! è naturale bandiera: tale funzione gli è del resto

assegnata dalla sua tradizione, da un nome che cioè si accompagna sempre negli ultimi sei decenni allo sviluppo del movimento operaio e della nostra storia nazionale. Una bandiera che dal passato, incita oggi più che mai alla lotta per la libertà, per la pace, per la giustizia, per l'affermazione insomma degli ideali del socialismo.

L'impegno di tutte le organizzazioni del Partito e di tutti i militanti, sempre e più vivamente nel corso del Mese della Stampa, è pertanto quello di garantire, con l'azione quotidiana, lo slancio e l'ardore fiduciosi, che una tale funzione sia assolta con pienezza e con successo.

VITTORIO MUSSITA



## P. S. I.

Unione Comunale Imolese

### Festival dell'Avanti!

5 - 6 - 7 SETTEMBRE 1953

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

#### PROGRAMMA

##### SABATO 5 Settembre

Ore 20, - Apertura Festival.

Ore 20,45: GARA FODISTICA (attraversata di Imola 2ª Coppa AVANTI!)

Concerto eseguito dalla

**BANDA CITTADINA**

**BALLO POPOLARE**

**Spettacolo Burattini**

##### LUNEDÌ 7 Settembre

Ore 20,30: **BALLO POPOLARE**

Ore 21, - MONOLOGHI E BARZELLETTI recitate da:

**Bruno Lanzarini**

Ore 23,30: Elezione STELLINA AVANTI! 53

Ore 24, - Chiusura Festival.

##### DOMENICA 6 Settembre

Ore 9, - Riapertura Festival.

Ore 15, - Inizio TORNEO DI PALLAVOLO 2ª Coppa AVANTI!

Dalle ore 15 alle 24 **BALLO POPOLARE**

Ore 17 e ore 20 Spettacoli Burattini

Ore 21, - **COMIZIO**

Oratore l'Onorevole

**FRANCESCO LAMI**

Membro del Comitato Centrale.

Per tutta la durata del Festival funzioneranno stands gastronomici e divertimenti vari

Cittadini la Festa della stampa socialista vi dà appuntamento al Mercato Ortofrutticolo

### L'aspetto educativo del FESTIVAL

Nel festival dell'Avanti! che si apre questa sera, un certo sviluppo e potenziamento è stato dato alla parte, diremo così, non gastronomica e di puro divertimento. L'aspetto riservato ai valori intellettuali e morali da un lato si riferisce al Partito, alla sua storia, alle sue lotte, dall'altro lato all'arte ed alla cultura in genere.

I sessant'anni di vita socialista acquistano un particolare rilievo nella esposizione di manifesti di volantini, di grafici, di libri ed opuscoli, che ne dimostrano l'azione continua in difesa della classe lavoratrice. Ed in Imola, che assume un aspetto indubbiamente storico, guardo nella storia del nostro movimento politico è stato questa parte che ha avuto, proprio nei momenti di formazione e di primo sviluppo, assume la grande personalità di Antonio Costa.

Al sessantennio è anche ispirato un dipinto del compagno pittore Romo Baccarelli, che eseguita alla fine del 1951, fu esposta alla Mostra della Pace a Roma, ed è appunto contestata 1892-1952, testimonianza di lotta contro la guerra,

contro la miseria, e per la famiglia, la pace, il lavoro, ed a soggetti in relazione, fatta eccezione di alcuni paesaggi, sono dedicati 12 disegni realistici, pure del compagno Baccarelli. La piccola mostra è stata decisa all'ultimo momento, ma nei prossimi anni ci riserviamo di destinare più spazio all'espressione artistica.

Il reparto del libro democratico non è meno interessante ed importante, giacché non può esserci un'impegnativa azione politica se non è accompagnata dall'approfondimento incessante della teoria e dallo studio dei problemi. E la cultura socialista, il lavoro del « vero » revisionista del marxismo, l'apporto degli studiosi russi da Lenin a Stalin, offre in un complesso di volumi fondamentali, una casistica quanto mai

varia di applicazione anche pratica, dall'industria all'agricoltura, dalla politica alla sociologia, dall'economia alla teoria di governo.

Al giovani spetta il merito di aver presentato, in altri stand, un esempio pratico e fattivo dell'organizzazione come preparazione delle iniziative che chiedono alla scuola ed all'insegnamento qualcosa di più di uno svolgimento di programmi e di un'applicazione formale. Alle donne socialiste, alla loro funzione pedagogica nelle famiglie, ai fascisti ed ai bambini, con i loro giochi e divertimenti rivolti all'educazione morale con intenti diversi da quelli ufficiali, è dedicato un altro essenziale reparto. Ne mancano i rapporti ed i raffronti con quanto è stato realizzato o è in via di realizzazione, in ogni campo degli studi, della cultura e della vita, nel primo Paese che abbia attuato lo stato socialista, la Russia sovietica, in quanto un'altra parte è stata dedicata all'America latina, all'Asia, i vincitori, certamente numerosi, possono in tal modo apprezzare lo sforzo a conoscenza istituzionale su alla loro cultura con alla loro preparazione di uomini socialisti.

**Leggete!  
Sostenete!  
Diffondete!  
la Stampa Socialista**

La votazione, che ha concluso, contraria nelle generali previsioni, a favore del governo Pella il dibattito svolto nei rami del Parlamento, ha confuso in uno stesso atteggiamento di fiducia l'esiguo gruppo repubblicano con quello monarchico; e, nella loro astensione, i neofascisti, la cui ostilità alla Costituzione è stata riaffermata in questi giorni dal loro leader, con i socialdemocratici che si richiamano alla resistenza dalla quale Repubblica e Costituzione sono nate.

Ciò starebbe a confermare che la votazione non ha politicamente caratterizzato il governo, se al voto di fiducia della destra monarchica e all'astensione di quella sinistra e al voto contrario degli indipendenti di sinistra al Senato (che in un primo momento, secondo le dichiarazioni dell'on. Molè, non erano alieni dal considerare la ipotesi dell'astensione) non avessero dato preoccupante senso le repliche dell'on. Pella: specialmente quella fatta alla Camera.

Noi rilevammo subito che la esposizione del Pres. del Consiglio, formalmente corretta ed abilmente cortese, conteneva, su punti essenziali formulazioni generiche, spesso evasive, e in ogni caso soggette a interpretazioni diverse. La speranza che al linguaggio, sia pure involontariamente ambiguo, venisse sostituita, come le sinistre avevano chiesto, una sostanziale enunciazione di direttive e di obiettivi di fronte ai maggiori problemi, è stata in verità delusa.

Dall'annunzio suo proposito di rifiutare il condono delle punizioni inflitte ai dipendenti pubblici, nonché dalla insistenza con la quale egli ha ribadito i suoi richiami alla necessità di mantenere l'ordine (necessità che in principio nessuno contesta, quantunque intorno ai modi di concepire e difendere l'ordine continui a svilupparsi la lotta tra le forze della conservazione reazionaria e quelle del progresso sociale) di rispettare le leggi (ma la legge fondamentale non è la Costituzione, ignorata e violata dal '48 in qua, sistematicamente, dai governi democristiani?) e di far prevalere i doveri sui diritti (enunciazione che è sempre servita al detentore del potere e del privilegio per giustificare soprazioni ed arbitrii) c'è motivo di perplessità.

La soddisfazione manifestata per tali richiami dagli organi e dai giornali di destra prova come gli interessi politici e sociali che essi rappresentano cerchino (e sempre più cercheranno) di influire sul gover-

no affinché la sua azione si svolga in un senso propizio alle loro istanze particolari e quindi contrario alle esigenze e alle aspirazioni popolari espresse il 7 giugno. Di qui derivano le grosse responsabilità che l'on. Pella è chiamato a fronteggiare dopo il voto del Parlamento che in definitiva, tanto da parte del lavoro quanto dagli astenuti e dei contrari, è un voto di attesa: di attesa cauta e vigilante. L'on. Pella non si libererà delle pesanti ipoteche che la destra già tenta di far gravare su di lui, se non informerà la sua azione, pur nel limiti di tempo che si è assegnati, al principio che è assurdo parlare di democrazia, di libertà e di pace quando si presuma di poter governare senza o contro le masse popolari e le grandi organizzazioni del lavoro, e gli correrà il rischio di concludere il suo esperimento nel modo più sfavorevole alle sue fortune politiche e soprattutto agli interessi del Paese. Il che sinceramente auguriamo non avvenga.

Giova infatti ripetere che il voto contrario delle sinistre non esclude che queste siano pronte ad appoggiare quegli atti e provvedimenti del governo che esse giudichino positivi per la distensione e la rinascita interna e per la pace internazionale. E' appunto dalle sue manifestazioni concrete che Parlamento e Paese valuteranno quali siano in realtà le aspirazioni e le finalità del governo che prende nome dell'onorevole Pella.

Sappiamo le difficoltà che si trappengono a quella « apertura a sinistra » che il suffragio popolare ha indicato e che è la sola capace di garantire, nello spirito della Costituzione, la difesa e lo sviluppo degli ordinamenti democratici repubblicani.

L'on. Pella renderà servizio al Paese nella misura con cui si sforzerà di superare quelle difficoltà. Da lui dipenderà la rilevante misura se il processo di chiarificazione politica al quale egli lega la provvisoria del suo esperimento governativo sarà un processo di involuzione o di evoluzione. Da lui e dal suo Partito, nel cui seno si vedrà se e fino a quando le correnti più conservatrici e intolleranti continueranno a prevalere sulle tendenze rinnovatrici dei gruppi maggiormente sensibili alle istanze delle classi lavoratrici, che la Costituzione ha posto a fondamento dello Stato repubblicano, il Paese attende una parola nuova.

Alberto Clavio

### I governanti italiani attuali ed i loro alleati

L'ironia suscitata sulla stampa britannica dalle misure prese dal governo italiano ai confini jugoslavi, consistenti nello spostamento di truppe, non tocca tutto il popolo italiano, ma semplicemente una sola parte.

E per essere più precisi, tocca soltanto quella parte della nazione italiana, che il 7 giugno ha eletto quegli uomini che ancora insistono a considerare l'alleanza atlantica, come il toccasana di tutti i rimedi politici italiani. L'altra parte della Nazione che invece ha votato contro questa politica, fa presente agli italiani, che essere servi della politica imperialista americana e degli alleati, significa non essere presi in nessuna considerazione, dai cosiddetti alleati.

Crediamo che, se al governo, fossero stati altri uomini nei cinque anni passati, la politica italiana, non avrebbe avuto bisogno né dei consensi americani, né tanto meno di quelle ingiurie, per compiere dei passi opportuni. Anzi, avrebbe dato da pensare di più al governo alleato britannico, al quale si trovava tuttora impegnata con i problemi suoi nel Mediterraneo, ed invece di fare dell'ironia, avrebbe considerato un sovvertimento di truppe alla frontiera come si conviene.

Cosa ne pensa dell'ironia degli alleati l'ex presidente del Consiglio De Gasperi, questo strenuo paladino dell'alleanza atlantica?

Cosa ne pensa il segretario della D. C. Gronchi? Cosa fa il suo partito di fronte a questo trattamento dei suoi (diciamo suoi e non nostri) alleati? Intervenga lui, Gronchi, il

quale è abituato alla maniera forte!!! Dia lui qualche saggio consiglio. E meno male che sono alleati. E l'America? Tratta Tito, non alleato, in maniera trionfale, e tratta De Gasperi, Gronchi, Pella e compagni, suoi alleati, come gli ultimi della classe. Tanto vale non essere alleati.

Stiamo a vedere i frutti della politica atlantica e del servilismo all'America! Intanto facciamo presente agli uomini politici di governo italiani una cosa. Quando era presidente degli Stati Uniti Truman, la Jugoslavia non era considerata, come lo è ora, una importante pedina dello scacchiere di difesa del Mediterraneo, perché Truman faceva della politica, non tenendo presente, in maniera preponderante, la strategia. Mentre ora che il Presidente degli Stati Uniti è un generale il quale tutto nuovo e tutto fa in funzione strategica, ecco che la pedina jugoslava, è considerata una pedina importante.

Ed allora si capisce che la strategia è anteposta alla politica, visto in quale considerazione è tenuta la Jugoslavia, la quale è, secondo lui, lo sbarramento naturale per l'avanzata della Russia al Mediterraneo.

Ciò dimostra che le trattative politiche, secondo lui, valgono meno del dispositivo militare. Ma il dispositivo militare non è tutto per restare sulla carta. Ed ecco che il secondo trova persone che invece di trattare politicamente affrontano piani strategici. E poi dicono che vogliono la pace.

Ciro



Vita del Partito

Assemblea generale dell'Unione Com. Imolese del P.S.I.

Martedì 8 settembre 1953

La cittadinanza è invitata ad

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola

La città di Imola